

SONO RIENTRATI I CINQUE DELLA MISSIONE SCIENTIFICA DEL MUSEO DI STORIA NATURALE

# Dall'Etiopia piccoli tesori per Grosseto

Una mostra al Cassero. Guerrini: «I risultati sono eccellenti, buona occasione di sprovincializzazione»

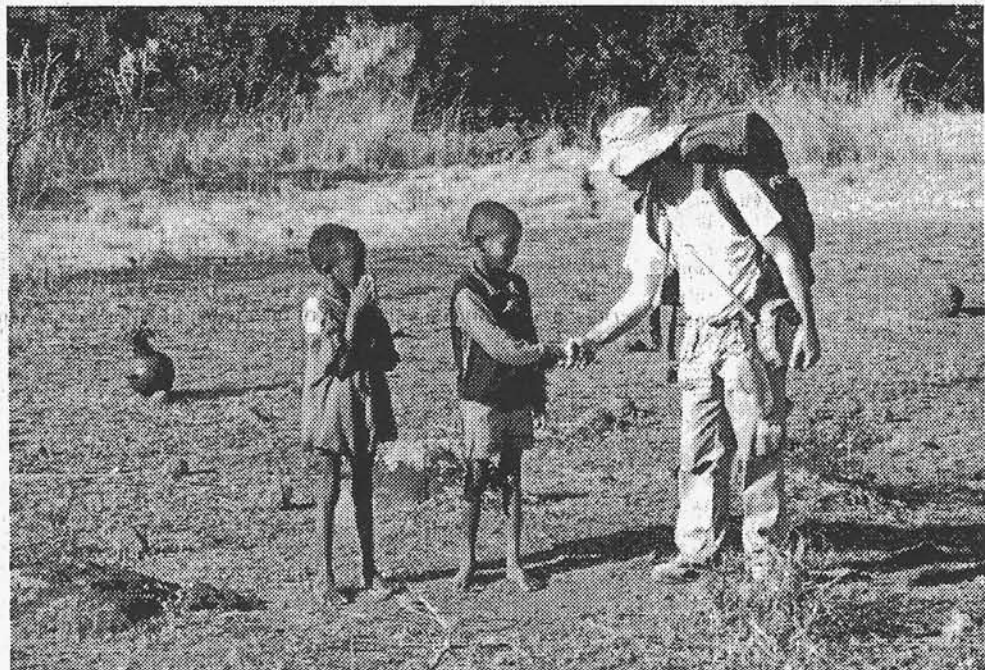
Servizio di  
**Giancarlo Capecci**

«I risultati raggiunti dalla spedizione in Etiopia non faranno epoca ma per la nostra città sono importantissimi e contribuiscono al decollo nazionale del Museo di Storia Naturale». Così il professor Giuseppe Guerrini nel presentare al sindaco, alla giunta al completo ed alla stampa i risultati preliminari della missione scientifica, finanziata dall'amministrazione comunale, che ha portato in Etiopia, dal 12 al 27 febbraio cinque tecnici per indagini naturalistiche di tipo investigativo, esteso a molti campi delle scibile. Luca Bachetti, palentnologo, Marco Bastianini, entomologo, Ermenegildo Lombardi, speleologo e Andrea Sforzi, zoologo, con il coordinatore Carlo Cavanna hanno raccolto ad ampio raggio artropodi, in particolare insetti, campioni vegetali, in-

dici indiretti di presenze animali (tane, tracce, escrementi), documentazione fotografica delle principali specie animali e vegetali, degli aspetti paesaggistici: tutti i reperti andranno ad arricchire le collezioni del Museo di Storia Naturale che, entro breve tempo, avrà una nuova e più adeguata sede.

Durante le escursioni è stata individuata anche una grotta naturale, vicino al fiume Weyo, sulla cui parete esterna sono state accertate numerose incisioni rupestri, graffiti preistorici del tipo francese e spagnolo, così come già era stata segnalato l'anno scorso dal gruppo Reg di Scarlino nella prima delle spedizioni in Etiopia «cento anni dopo Vittorio Bottego». Le incisioni rupestri sono state fotografate, si sono fatti dei calchi con prodotti al silicone dai quali verranno riprodotti «originali» in gesso che saranno esposti al

pubblico. Il sindaco Valentini ha chiesto ai ricercatori di predisporre per il mese di Maggio, al Cassero della Fortezza Medicea, una mostra temporanea che metta in evidenza il lavoro svolto, la documentazione raccolta e che sia anche l'occasione per un resoconto completo degli aspetti scientifici della missione in Etiopia. Un «raid» tutto positivo, secondo noi, perché consentirà anche, in un comune e in una provincia che molto devono e si aspettano dal turismo, di «tesaurizzare» i reperti offrendoli come occasione di richiamo ai vacanzieri italiani e stranieri. Da sottolineare infine la buona accoglienza che i nostri giovani scienziati hanno avuto dalle autorità di Addis Abeba che hanno loro dato ogni possibilità di visionare e studiare reperti esposti al Museo universitario di storia naturale ponendo così le basi per le nuove collaborazioni.



Uno degli esperti di Grosseto durante la missione in Etiopia appena conclusa

8/3/1995